

Ai fini dell'accorpamento di lavori in unico lotto è necessario un razionale presupposto di ordine sia territoriale, sia funzionale - relativo, cioè, alla tipologia dei lavori da effettuare nei singoli contesti in cui pur sempre l'aggiudicatario dovrà operare -, che giustifichi la scelta. Non basta allora predicare l'unitarietà strategica degli interventi per dimostrare la necessità di trattarli tutti in un unico appalto. Occorre piuttosto dimostrare, sia pur succintamente, ma con serietà, che se non sia imposto, certo sia maxime preferibile l'accorpamento a fronte di altre soluzioni industriali possibili e parimenti coerenti con la natura strategica degli interventi; e che l'eterogeneità dei lavori appaltandi, pur se da realizzare in contesti geografici, urbanistici ed architettonici variegati ed irriducibili, sia un costo comunque superabile dai benefici dell'unica procedura (fattispecie relativa all'impugnazione proposta da Ance contro il bando unico per l'affidamento a contraente generale dei lavori nelle grandi stazioni ferroviarie).